

Il Popolo della libertà e le 22 anime proliferate al suo interno

ROMA «Cancellerò le correnti», ha tuonato l'8 luglio Silvio Berlusconi. Nessuno l'ha preso sul serio. Soprattutto nel Pdl. Anche nei giorni immediatamente successivi è continuata la corsa a dar vita a fondazioni, associazioni, gruppi e sottogruppi. Insomma correnti, in qualche caso spifferi. Tanto che è difficile anche elencarle tutte per ricostruire una mappa interna del Pdl.

A voler provare una classificazione si possono individuare tre grandi aree, quella dei berlusconiani di varia fede, quella dei finiani, quella degli ex An che hanno scelto il Cavaliere. Ognuna di queste aree è un patchwork di sigle e siglette. In tutto i finiani ne hanno individuate 22, in realtà, a contarle proprio tutte, ne risultano ben 26, quasi tutte nate fra il 2009 e il 2010.

Come mai nel partito dell'uomo forte si è aperta questa corsa a recintare il proprio orticello? La sensazione fortissima è che

tutti si stiano armando in vista di un futuro senza Berlusconi.

La concorrenza non è dunque solo fra berluscones e finiani, ma anche fra i fedelissimi del Cavaliere. Sotto la sua ala contiamo infatti ben 16 sigle. Ci sono ovviamente i "Promotori della libertà", la corrente voluta, paradossale nel paradosso, proprio da Berlusconi e guidata da Michela Brambilla. Poi c'è il neonato correntone della fondazione "Liberalmente", ne fanno parte i ministri Frattini, Gelmini, Prestigiacomo e Carfagna, oltre a un uomo d'apparato come Mario Valducci.

Poi una pioggia di fondazioni: "Magna Carta" (Gaetano Quagliariello), "Respublica" (Tremonti), "Votati per la libertà" (il sottosegretario Mantovani), "Fondazione Craxi" (Stefania Craxi), "Riformismo e libertà" (Fabrizio Cicchitto), "Riformisti europei" (Carlo Vizzini), "Free Foundation" (Renato Brunetta), "Rete

Italia" (Roberto Formigoni e Mario Mauro), "Nuova Forza Italia" (Giancarlo Lehner), "Noi riformatori azzurri" (Francesco Colucci), "Amici della libertà" (Alfredo Biondi), "Il circolo del buon governo" (Marcello Dell'Utri), "Club della libertà" (Mario Valducci), "Costruiamo il futuro" (Maurizio Lupi).

Nell'area finiana contiamo la fondazione Farefuturo, il "laboratorio" "Generazione Italia", ma anche "Area nazionale" di Silvano moffa e Roberto Menia e le associazioni Spazio aperto e "Libertiamo" entrambe dell'ex Fi Benedetto della Vedova. Ci sono infine gli ex An di fede berlusconiana. Hanno dato vita a "La nostra destra" (Ignazio La Russa), "Italia protagonista" (Maurizio Gasparri), "La nuova Italia" (Gianni Alemanno), "Fondazione della libertà" (Altero Matteoli), "Fondazione Polo Sud" (Amedeo Labocetta e Giancarlo Pittelli). (a.p.)

